
Start-up a carattere familiare

Autore: Michele Zanzucchi

Fonte: Città Nuova

Riprende la vita normale dopo la pausa natalizia. Tutto è come prima? Con qualche sorpresa. E l'impegno a re-inventarsi

Per la maggioranza degli italiani la giornata di oggi segna il ritorno alle normali occupazioni dopo la lunga pausa natalizia: ufficio, scuola, stadio (già ieri a dire il vero), bar con gli amici, palestra (la dieta comincia!)... Riprendiamo ad informarci: **Israele** “scopre” l'**Isis** (sembra), muore **Rafsanjani** (ipotetico “moderato” iraniano), Trump non si sa bene cosa voglia fare, **Grillo** lascia **Farange**, **Gentiloni** c'è ancora, il progetto **Erasmus** compie 30 anni, **Higuain** segna un'altra doppietta e **Bacca** ritorna a segnare... Tutto come prima? Per certi versi sì, per altri no. Perché la lunga notte economico-politico-culturale che sta vivendo il nostro Paese da vent'anni in qua sta spingendo le coscienze civili di tanti italiani a “re-inventarsi”. È questo un verbo che negli **Stati Uniti** è normalità, ma non certo da noi, Paese di “una vita alle Poste”: ricordo un amico informatico che negli Usa, dall'oggi all'indomani, da grande manager della **Silicon Valley** si ritrovò per strada e mise su un ristorante di hamburger, cose che da noi fanno difficoltà ad accadere. E tuttavia, di fronte alla disoccupazione e alla frustrazione crescente, tanti di noi sono “costretti” a ripartire dando spazio a quella gran qualità che è la creatività. Si parla tanto di **start-up**, cioè di società nascenti da un'idea più o meno geniale sul modello statunitense, ma le nostre “**imprese staminali**” hanno un carattere particolare: sono molto più familiari e si basano sul capitale risparmiato dalla gran parte dei nuclei sparsi equamente sul Paese, dal Nord al Sud. Ecco, caro **Gentiloni**, ma anche cari **Grillo** e **Berlusconi**, guardiamo quest'anno alla famiglia. È forse l'unica vera risorsa che ci è rimasta in Italia. Prima che sia troppo tardi, diamo ad essa il fiato per respirare e per inventare, anche in campo economico. È l'investimento più sicuro che si possa fare, con buona pace di chi la vorrebbe vedere ridotta a poca cosa. Innanzitutto guardiamo a quel quarto di **famiglie italiane** che non ce la fanno, e che hanno vissuto la pausa natalizia come un'enorme frustrazione. Poi favoriamo i suoi investimenti, sosteniamola nei servizi pubblici, lavoriamo perché l'enorme capitale risparmiato dalle famiglie entri maggiormente in circolo creando lavoro.